



## **RELAZIONE ANNUALE DEL PROGETTO VINCITORE DEL BANDO DI RICERCA - FONDAZIONE ALBERTO SORDI 2018**

### **RINNOVARE L'ALLEANZA TRA GENERAZIONI: UNO STUDIO SULL'AGEISMO E SUI MODELLI PER SUPERARE LE DISCRIMINAZIONI NEI CONFRONTI DELLA TERZA ETÀ'**

#### **1. INTRODUZIONE**

Il progetto ha preso spunto dal problema dei conflitti intergenerazionali, che si presentano in ogni periodo storico a causa delle differenze tra valori, credenze, cultura e filosofia di vita dei giovani ed anziani. Tuttavia tali conflitti oggi sembrano più evidenti a causa dei cambiamenti sociali accelerati e delle incertezze sul futuro che pervadono l'agire quotidiano. La letteratura descrive la presenza nelle giovani generazioni di diffusi pregiudizi e stereotipi nei confronti delle persone anziane identificati con il termine "ageismo". L'ageismo si esprime in una valutazione rigida ed inflessibile che attribuisce agli anziani caratteristiche quali: malattia, depressione, incapacità di apprendere e di lavorare in modo efficace, povertà, irritabilità, assenza di attrattività, rendendoli oggetto di discriminazione in molti contesti, inclusi quelli di assistenza sanitaria e sociali. Gli stereotipi e i pregiudizi ad esso correlati sembrano influenzare negativamente la salute, la qualità di vita, le capacità cognitive, il benessere psicologico, l'autostima, la voglia di vivere e addirittura la mortalità di tutte le persone che ne sono oggetto. Non si dispone attualmente di strumenti adatti a valutare l'ageismo nei diversi contesti culturali. La psicologa statunitense Sheri R. Levy ha proposto nel 2016 un modello teorico per ridurre l'ageismo denominato PEACE (*Positive Education about Aging and Contact Experiences*), il quale si focalizza su due fattori: l'educazione all'invecchiamento e le esperienze di contatto positive con gli anziani. Il modello PEACE è stato testato empiricamente soltanto nel contesto americano e il presente progetto propone la sua applicazione anche nel contesto italiano.

#### **2. OBIETTIVI**



Lo studio ha lo scopo di valutare il fenomeno dell'ageismo negli adolescenti italiani mettendone in evidenza i fattori correlati. Per adolescenti viene considerata la fascia di popolazione tra i 10 e i 24 anni, così come proposto recentemente da Sawyer et al. (2018)<sup>1</sup>.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- sviluppare e validare uno strumento per valutare l'ageismo nei giovani tra i 10 e 24 anni;
- progettare interventi educativi e di contatti esperienziali tra giovani e anziani secondo il modello PEACE da realizzare all'interno di contesti scolastici ed universitari per intervenire positivamente sull'ageismo;

### 3. METODOLOGIA

#### Disegno di ricerca

Il progetto aveva inizialmente un'articolazione triennale che è stata modificata in biennale sulla base del finanziamento ricevuto, con la sospensione della fase di ricerca sperimentale, in cui sarebbe stato testato l'intervento educativo.

L'attuale progetto prevede due fasi con l'utilizzo di diversi disegni di ricerca:

**Fase 1. Conceptualization:** Sviluppo e validazione di un questionario per valutare l'ageismo negli adolescenti, questa fase prevede la conduzione di uno studio qualitativo sull'ageismo nei giovani e successivo disegno e test pilota del questionario ricavato dalle interviste qualitative;

**Fase 2. Ricerca-azione:** co-costruzione dell'intervento educativo PEACE da parte di un gruppo di lavoro costituito ad hoc.

### 4. STATO AVANZAMENTO ATTIVITA' – ANNO 2018 – 2019

Il progetto ha avuto inizio nel giugno 2018. Si riportano di seguito il diagramma di GANTT e la descrizione delle attività svolte fino a maggio 2019.

GANTT novembre 2018 – novembre 2019	MESI											
	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5
Attività												

<sup>1</sup> Sawyer S. M., Azzopardi, P. S., Wickremarathne, D., & Patton, G. C. (2018). The age of adolescence. *The Lancet Child & Adolescent Health*, 2(3), 223–228. doi:10.1016/s2352-4642(18)30022-1



Preparazione documentazione e approvazione studio Comitato Etico	■	■																	
Revisione letteratura sull'ageismo	■	■	■	■															
Conduzione dello studio qualitativo: raccolta dati					■	■	■	■											
Conduzione dello studio qualitativo: analisi dei dati							■	■	■	■	■								
Preliminary Questionnaire design																			■

Attività	Descrizione di attività
Preparazione documentazione e approvazione studio Comitato Etico	Preparazione e sottomissione dei documenti relativi al progetto sull'ageismo al Comitato Etico dell'Università Campus Bio-Medico. Lo studio è stato approvato nella seduta del 24 luglio 2018 (n. 62/18 OSS).
Revisione della letteratura sull'ageismo	È stata condotta una revisione della letteratura che ha identificato la produzione scientifica sull'ageismo ed individuato gli strumenti sviluppati per la sua valutazione tra i giovani. Gli strumenti identificati hanno presentato dei limiti sollecitando la costruzione di un nuovo strumento adatto alla popolazione giovanile italiana.



Conduzione studio qualitativo: raccolta dati	Sono state condotte interviste semi-strutturate tra ragazzi italiani di scuola media superiore e tra ragazzi del primo triennio dei corsi di laurea della Facoltà di Medicina dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e di Scienze della Formazione dell'Università LUMSA che non avevano ancora avuto esperienze di tirocinio. A causa della difficoltà ad ottenere l'autorizzazione ad intervistare ragazzi minorenni da parte dei dirigenti scolastici non sono state condotte interviste a studenti frequentanti la scuola superiore. Le interviste sono state svolte in luoghi tranquilli e riservati, e sono state guidate da una traccia inerente i temi principali dell'ageismo, tenendo conto di un certo grado di flessibilità per permettere agli intervistati di indirizzare il flusso della conversazione nei temi in oggetto. Le interviste sono state audio registrate e poi trascritte fedelmente.
Conduzione studio qualitativo: analisi dati	I dati qualitativi sono stati analizzati con il metodo fenomenologico descrittivo basato sulla prospettiva filosofica di Husserl.
Preliminary Questionnaire design	I concetti teorici scaturiti dallo studio qualitativo sono attualmente in fase di analisi da parte degli esperti del gruppo di lavoro per la costruzione del questionario, tenendo conto anche degli strumenti già presenti in letteratura.

Di seguito si riporta il diagramma di GANTT contenente le attività in programma per il prossimo anno.

GANTT giugno 2019 – maggio 2020

MESI



Attività	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5
Questionnaire design												
Questionnaire testing												
Formazione del gruppo di lavoro per la ricerca azione (ricercatori, studenti, anziani)												
Progettazione piano di intervento PEACE												
Preparazione relazione finale												

## 5. RISULTATI PRELIMINARI DELLA FASE DI CONCEPTUALIZATION

### a) Studio qualitativo

Sono stati intervistati 21 ragazzi italiani, di età superiore a 18 anni di cui 17 di sesso femminile, con un'età media di 21 anni. Quindici ragazzi/e erano iscritti ad una laurea sanitaria, 5 al corso di laurea di Scienze della Formazione e 1 frequentava l'ultimo anno di liceo classico.

Dall'analisi qualitativa delle interviste sono emersi 4 temi: la fragilità, il tempo, l'apertura all'altro, il sapere esperienziale. Di seguito sono riportati in dettaglio i temi con i relativi *verbatim* estratti dall'intervista. Per mantenere l'anonimità è stato attribuito un codice numerico a ciascun partecipante (da P1 a P21).

### La fragilità

I partecipanti affermano che le persone anziane sono “fragili e vulnerabili a livello fisico, mentale ed emotivo” (P13): essi “tornano piccoli” (P2) ma “non sono dei bambini” (P5). Andando avanti con l'età, “le capacità fisiche e mentali vengono per natura meno” (P14) e gli anziani “non riescono a fare più determinate cose” (P5), diventando “totalmente dipendenti” (P17). Essi “hanno bisogno di essere accuditi, accompagnati, assicurati e supportati” (P5) e “necessitano di tanta assistenza, compagnia e attenzioni” (P4). Gli anziani “hanno paura di rimanere soli” (P4) e, “vedendo la loro vita ormai finita” (P20), “si abbandonano a loro stessi” (P19), “si trascurano” (P4) e “si lasciano andare” (P3). I giovani credono che gli anziani siano “dimenticati” (P5), “in disparte” (P15) e che



“nessuno se ne prende cura” (P1) ma che “subiscono in silenzio” (P4) per “non essere di troppo peso” (P10).

### **Il tempo**

I giovani affermano che le persone anziane appartengono ad “epoche diverse” (P13): “hanno vissuto la guerra, sono cresciute in un determinato modo” (P15) e “non hanno avuto le nostre stesse opportunità” (P2). Le persone anziane “hanno più tempo libero” (P9) ed “hanno bisogno di tempo” (P21). Alcuni partecipanti affermano che “bisogna passare del tempo con loro” (P13), “trascorrendolo con la famiglia che non deve mai mancare e limitare il suo supporto” (P1); infine, le persone anziane “tengono in vita il ricordo di quando si era bambini” (P2).

### **Apertura all’altro**

I partecipanti affermano che “gli anziani hanno molto mistero” (P5), appartengono ad “un mondo diverso” (P11) che “non si riesce a comprendere” (P3) e di “essere incuriositi dal loro vissuto” (P19). “Coltivare un rapporto tra generazioni può essere complicato” (P13): alcuni “anziani tendono ad essere freddi e scontrosi” (P20), “prepotenti” (P3), “scorbutici” (P14), “alle volte critici” (P7) e “chiusi in sé stessi” (P4); altri sono “disponibili” (P10), “pazienti” (P19), “buoni” (P14), “allegri e solari” (P1), “aperti alle novità e predisposti a creare un dialogo” (P1), “riservati” (P15), “forti” (P5), “dolci e sensibili” (P17) e con “una profondità differente dovuta alla loro età” (P7).

La maggior parte dei giovani sostengono che “i nonni rappresentano l’esempio” (P8): è “una figura fondamentale” (P14), un “punto di riferimento” (P18) e “di sfogo” (P20) ai quali “puoi confidare qualcosa di cui non puoi parlare ai genitori” (P10). I nonni esprimono “una affettività diversa” (P7) e “un accudimento paterno e materno” (P20) con “vizi e coccole” (P4). Essi “ascoltano senza giudicare” (P10) ed usano “le parole giuste” (P15) per “fornire consigli preziosi” (P21); i nonni “vogliono proteggere” (P4) ed “evitare di farti commettere i loro stessi errori” (P8). Questo “scambio interpersonale” (P13) e “reciproco” (P14) crea “un legame molto forte” (P18), generando “rispetto e stima nei loro confronti” (P19) e “sensazioni speciali” (P20) di “tenerezza” (P15) e “felicità” (P6).

### **Il sapere esperienziale**



I partecipanti sostengono che le persone anziane hanno “un’esperienza imparagonabile alle spalle” (P14) e che “la vita gli ha insegnato molte cose” (P14). Essi “hanno tanto da raccontare” (P19) e “bisogno di parlare” (P20). Gli anziani “rappresentano la storia” (P17) e “portano avanti la testimonianza” (P3) con “tradizioni” (P2), “aneddoti, proverbi” (P21), “concetti importanti” (P8) e “la trasmissione dei valori fondamentali” (P18) che “noi giovani stiamo un po’ perdendo” (P12). Alcuni partecipanti affermano che le persone anziane “hanno una visione antica della vita” (P17) che “può condizionare ed incidere sulla formazione del giovane” (P21) e portare a “riflessioni di maggiore spessore e cambiamento” (P19). La “ricchezza interiore dell’anziano” (P6) permette “una crescita culturale” (P2), “intellettiva” (P8) e “personale” (P13) che lo rende un “maestro” (P21) “saggio” (P6) e “maturo” (P20).

#### ***b) Preliminary Questionnaire design***

Dalle categorie e i codici delle interviste qualitative sono in via di elaborazione gli items del questionario secondo la metodologia descritta nel protocollo di studio riferito al Bando di ricerca - Fondazione Alberto Sordi 2018.

Roma, 11 giugno 2019

Firma del Responsabile del Progetto

Prof.ssa Maria Matarese